



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Benedetto III. Pont. CVI. Creato del 755. a' 24. di Luglio.

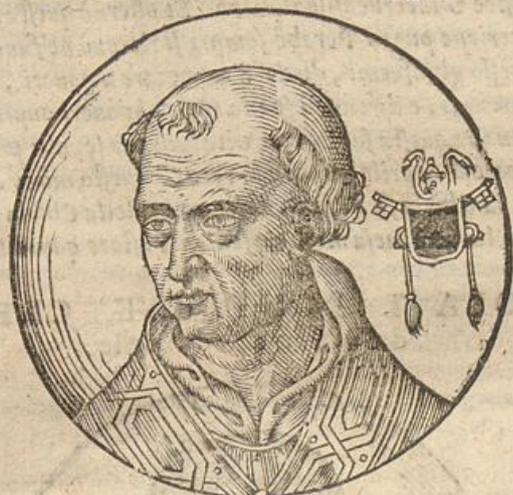
urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Benedetto III.

211

Raineria, e Stefania. Hora da questo Papa Gioianna sua concubina, à cui cenai si reggeua forse all' hora il papato, la fauola di papa Gioianni, e di Gioianni femina nacque. La qual prendendo forza di tempo in tempo, n'è à poco à poco, per opera di qualche scrittore ignorante, in riputatione d' historia venuta.

BENEDETTO III. PONT. CVI.
Creato del 755. a' 24. di Luglio.



BENEDETTO Terzo Romano, figliuolo di Pietro fù meritamente per la santità della vita sua chiamato Benedetto. Percioche hauendo da Gregorio hauuto il grado di soddiaceno, visse talmente poi, ch'essendo morto Leone, fù solo egli riputato degno d'esserli in questa dignità successore. A costui adunque, come à benignissimo lume celeste, mandato in terra dal Signor Iddio concorsero tutti, e lo crearono Pontefice. Et egli piangendo, e chiamando in testimonianza Iddio, & i suoi Santi, diceua, non esser degno d'vn tanto luogo. E perche tutti acclamauano, & approuauano la elettione, fù contra sua voglia forzato ad accettare la dignità Pontificia; e menato nell' atrio di Laterano, fù nella sedia di Pietro collocato. Indi sopra vn bianco cauallo andò à Santa Maria Maggiore, e tre dì digiunò, e vacò all' oratione, pregando il Signore, che l'aiutasse, e favorisse nel douer santamente eseguire il gouerno della sua Chiesa. Quì ancor dopò il terzo giorno ritornarono di nouo tutti, e come era il solito, le baciaronò il piede; e quelli specialmente, che seguendo la fattione di Rhodoaldo Vescouo di Porto, haueuano il giorno innanzi tentato d'anteporli non sò, che altro, ò come alcuni dicono, Anastagio persona incognita, e da Leone già della sua prelatura deposto. Conosciuto l' error loro, ne vennero anch' essi (come diceuamo,) chiedendo perdono, à bacciarli con gli altri il piede. Il medesimo fecero gli Ambasciatori dell' Imperatore Lodouico, ch' erano stati mandati in Roma, per confirmare la elettione del Clero, e del popolo. Il giorno seguente fù Benedetto accompagnato dal popolo in San Pietro; doue publicamente, come si costuma di fare, fù consecrato, e dell' insegne Pontificie ornato con grandi applausi, & acclamationsi di tutti.

Scisma 12. nella Chiesa Rom.

tanta mansuetudine, e di tanta dignità del corpo, e dell'animo, che non meno nel magistrato, che nella vita priuata, era à tutti caro, & accetto. E volto l'animo al culto diuino, molte Chiese, che andauano in rouina, rifecce, facendo loro di più molti doni. Ordinò, che nella pompa funerale d'un Vescouo, d'un Prete, o d'un Diacono; douesse per honorar il morto, e pregar per l'anima sua, interuenirci il Pontefice insieme co'l clero, e così volle all'incontro, che nella morte del Pontefice v'interuenisse il clero. Et offeruò questo suo ordine, mentre visse, senza preterirne punto. Perche sempre si ritrouò ne' funerali de' sacerdoti. E di più visitò spesso gl'infermi, diede à mangiare a' poveri, e consolò sempre gl'afflitti, e calamitosi, e difensò à spada tratta i poveri pupilli, e le vedoue. Mentre, che menaua questa santissima vita, più per se, che per il popolo di Roma, morì à gli otto d'Aprile, hauendo retta à questo modo due anni, sei mesi, e noue giorni la Chiesa, e fù fuori delle porte della Chiesa di S. Pietro sepolto. E restò dopò lui la Chiesa mesta, e senza Pastore quindici giorni.

NICOLA I. PONT. CVII. CREATO
del 858. a' 24. d'Aprile.



NICOLA Primo Romano, e figliuolo di Teodosio, fù infìn da' suoi primi anni santamente allouato. E fù prima da Sergio creato suddiacono, e poi diacono da Leone. Nè, in questo grado ritrouandosi, restò mai di usar ogni atto di pietà; e di carità, che offerto gli si fosse. E con le sue mani, e non senza molte lagrime, seppellì il corpo di Benedetto. Dopò le cui esequie douendo vn'altro Pontefice crearsi, e facendosene instantemente oratione da tutti, e digiunandosene, perche il Sign. desse vn Pontefice a' fedeli, quale perduto haueuano, dopò vna lunga discussione, nella Chiesa di San Dionigio Pontefice, doue à questo effetto raunati si ritrouauano, fù Nicola, che era assente eletto Pontefice. Di che egli hauuto notizia, si fuggì in Vaticano, e fuggendo questo honore, si andaua nascondendo. Ma ritrouato finalmente, lo menarono nell'atrio di Laterano, e contra sua volontà, lo riposero nella sedia